

AL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

## «La persecuzione rafforza l'ecumenismo del sangue»

ECCLESIA

04\_07\_2015

**Massimo  
Introvigne**



Il 3 luglio 2015 Papa Francesco è intervenuto a Piazza San Pietro al grande raduno ecumenico promosso dal Rinnovamento nello Spirito in solidarietà con i cristiani perseguitati, dove ha insistito sulla sua nozione di «ecumenismo del sangue».

Perseguitati insieme, i cristiani possono e devono testimoniare insieme.

**Nello spirito ecumenico dell'evento**, il Papa ha anzitutto pregato per l'unità dei cristiani: «Gesù, Signore, tu hai chiesto per tutti noi la grazia dell'unità in questa Chiesa che è Tua, non è nostra. La storia ci ha divisi. Gesù, aiutaci ad andare sulla strada dell'unità o di questa diversità riconciliata. Signore, Tu sempre fai quello che hai promesso, dacci l'unità di tutti i cristiani». «L'unico insostituibile nella Chiesa – ha aggiunto Francesco – è lo Spirito Santo e l'unico Signore è Gesù». L'unità dei cristiani «è opera dello Spirito Santo e dobbiamo pregare insieme. L'ecumenismo spirituale, l'ecumenismo della preghiera. 'Padre, io posso pregare con un evangelico, con un ortodosso, con un luterano?' Devi, devi: avete ricevuto lo stesso Battesimo».

**Il tema della convocazione - i cristiani perseguitati** - non è estraneo all'ecumenismo, perché «la realtà di oggi e i nostri martiri ci uniscono in un "ecumenismo del sangue"». Ricordando i ventitré copti egiziani sgozzati in Libia, il Pontefice si è chiesto: «Se il nemico ci unisce nella morte, ma chi siamo noi per dividerci nella vita? Lasciamo entrare lo Spirito, preghiamo per andare avanti tutti insieme».

**Come fa spesso quando parla ai movimenti**, al Rinnovamento Francesco ha ricordato «il modello del poliedro che riflette la convergenza di tutte le parti»: «il fiume deve perdersi nell'oceano, se diventa fermo si corrompe». Vale per ogni movimento: se «questa corrente di grazia non finisce nell'oceano di Dio, lavora per sé stessa», per il Diavolo «padre della menzogna» o per la vanagloria dei dirigenti. «Quanti leader diventano pavoni? Il potere ti porta alla vanità! E anche ti senti capace di fare qualsiasi cosa, puoi scivolare negli affari, perché il diavolo sempre entra per i portafogli! Questa è la porta d'entrata». Per questo, ha concluso, i servizi dei dirigenti dovrebbero avere «una scadenza», mentre il modello dei dirigenti a vita presenta svantaggi e problemi.